

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**



*Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)*

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL SANNIO NEL XX SECOLO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La provincia di Benevento si estende tra i fiumi Sabato e Calore, occupa un'area collinare e montuosa pur essendo solcata da ampie pianure fluviali oggi distretti agricoli di qualità. Le peculiarità morfologiche hanno L'insediamento dei centri abitati, sorti prevalentemente nel medioevo, è di preferenza lungo le dorsali montane e sulle cime collinari. La loro posizione è sempre di scenografica bellezza e la loro architettura produce effetti di grande suggestione. Inoltre, il rapporto tra i centri abitati e il paesaggio rurale circostante è sempre di armonia e integrazione.

Il patrimonio storico-culturale e architettonico presente sul territorio in oggetto ha tutte le caratteristiche di *patrimonio diffuso* inoltre il nesso patrimonio culturale - società civile risulta particolarmente marcato e avvertito dalla popolazione residente nonché da quanti a vario titolo visitano il territorio. La valutazione critica dello *status quo* attraverso un censimento organico e programmato delle fonti (materiali, documentarie e visive), un'analisi integrata del patrimonio architettonico e urbanistico sono l'obiettivo del presente progetto e saranno le solide basi per future e ben più impegnative azioni di valorizzazione di un patrimonio troppo a lungo dimenticato nel rispetto di un'ottica di spendibilità di competenze/professionalità maturate dai volontari e di sostenibilità delle azioni di progetto svolte.

L'UNPLI Provinciale di Benevento ha curato l'analisi e la rielaborazione di dati, qualitativi e quantitativi, estrapolati dalla Scheda Informativa e dalle fonti nazionali, provinciali e comunali (www.demo.istat.it, www.regione.campania.it, www.provincia.benevento.it, www.comuni-italiani.it, ...). La definizione di contesto è stata articolata in inquadramento morfologico, demografico, economico-sociale, infrastrutture, storico, e delle attività e servizi legati al settore di intervento ossia patrimonio artistico e culturale.

Sedi di progetto: **Comitato Provinciale UNPLI di Benevento** **SEDE CAPOFILA**

- Airola
- Apice
- Apollosa
- Arpaia
- Arpaise
- Casalduni
- Castelvenere
- Ceppaloni
- Circello
- Civitella Licinio di Cusano Mutri
- Cusane di Cusano Mutri
- Dugenta
- Casali di Faicchio di Faicchio

- Foglianise
- Fragneto Monforte
- Montesarchio
- Montefalcone Valfortote
- Morcone
- Paduli
- Pago Veiano
- Paolisi
- Pietraroja
- Pietrelcina
- Ponte
- San Giorgio la Molarra
- San Marco dei Cavoti
- Sant'Agata de' Goti
- Sant'Arcangelo Trimonte
- San Marco ai Monti di Sant'Angelo a Cupolo
- San Salvatore Telesino
- Solopaca
- Teleso Terme
- Comune di Melizzano

L'entroterra campano è un territorio dalle innumerevoli potenzialità: natura, paesaggio, storia, religione, arte, mito, leggenda si fondono sinergicamente per fornire un'occasione straordinaria di crescita e sviluppo non sempre sfruttata. Il territorio, caratterizzato da realtà insediative anche modeste, che in molti casi soffrono della notevole distanza dal capoluogo, resa ancor più disagiata da una rete viaria scadente, presenta una composizione morfologica piuttosto varia: predominanti le basse altitudini della collina argillosa, a vocazione prevalentemente agricola con le tipiche coltivazioni della vite e dell'olivo.

Popolazione residente: fasce d'età

	Fino a 14 anni	15 a 65 anni	Oltre 65 anni	Abitanti	ETA' MEDIA
	14506	124192	23720	118018	44,0
Dati %	21,9	65,1	13,0		

La popolazione residente nei 36 comuni dell'area progetto rappresenta il 64,83 % della popolazione dell'intera provincia (282321 ab) per tanto i dati proposti sono uno spaccato attendibile delle dinamiche provinciali. Dei 36 comuni partecipanti è presente anche il capoluogo di provincia, Benevento che presenta una dinamicità della popolazione tra 0 – 14anni assente nelle realtà più piccole e di alta collina

o montane come Santarcangelo Trimonte (40 ab), Pietraraja (53 ab) e Casalduni (162 ab); altri comuni registrano una ripresa anche per la presenza di una cospicua presenza di stranieri..

I dati del 2015 sulla popolazione straniera per l'intera provincia sono pari a 6863 (**fonte: www.tuttitalia.it**); limitatamente ai comuni coinvolti gli stranieri residenti sono 4823 ab stranieri pari al 70,28 %. Risiedono per lo più nei comuni di Montesarchio (435 stranieri), Airola (265 stranieri) e Telese Terme (257 stranieri).

Popolazione residente: popolazione scolastica – secondaria di I e II grado

	11 – 13 anni (scuola secondaria 1° grado)	14 – 18 anni (scuola secondaria 2° grado)
	3517	6174
Dati %	1,87	3,34

Dai dati riportati emerge che la popolazione residente nei comuni coinvolti nel progetto è una popolazione regressiva ossia la popolazione giovane (0 - 14 anni) è minore di quella anziana con importanti ricadute sul sistema scuola e sul sistema dei servizi e dell'assistenza. Nonostante i bassi valori percentuali la popolazione residente in età scolare rappresenta il futuro di queste comunità. Esperienze quali il Servizio Civile Nazionale possono rappresentare una valida occasione di crescita, di implementazioni di buone pratiche nella gestione e nel fornire alla popolazione 0 -14 anni nuove e alternative opportunità.

Economia

Per il territorio coinvolto il settore agricolo è quello più importante pari al 40,05% . Il settore agricolo è legato alla produzione di pregiati prodotti riconosciuti con il marchio DOC e IGP, tra questi i vini e i formaggi; valori superiori al 60% sono stati registrati per i comuni Sant'Arcangelo a Trimonte e Solopaca. Non mancano realtà dai caratteri più industriali: Sant'Agata dei Goti e San Marco dei Cavoti. Bene il settore della ricezione (B&B, agriturismo) soprattutto in quei comuni interessati da forme embrionali di turismo naturale e di turismo gastronomico.

Il territorio interessato dal presente progetto di Servizio Civile presenta una copertura quasi totale in merito ai servizi di socio-assistenziali. Nella precedente tabella sono riportati i valori numerici delle principali strutture ricreative e di sostegno ai giovani; il grado di copertura dei servizi rilevati sul territorio di interesse è molto ampio.

Nel prossimo grafico sono riportati i valori della frequenza relativa percentuale delle strutture di cittadinanza attiva del territorio che con il presente progetto si vuole valorizzare. Da tale grafico emerge chiaramente come sia predominante la presenza delle associazioni che valorizzano la cultura e le tradizioni locali con un valore pari al 25,71%; meno corposa e la realtà delle associazioni rivolte ai giovani con un valore pari al 3,81%. Trascurabile, in termini quantitativi, il peso dei Forum.

Risorse culturali e paesaggistiche di notevole pregio.

Le Pro Loco coinvolte aderenti al progetto custodiscono l'armatura culturale del territorio di riferimento. Il patrimonio architettonico e artistico a disposizione del territorio si presenta molto vario tanto da abbracciare un lasso di tempo molto ampio (dall'antichità, sannita e romana, alle armoniose costruzioni Settecentesche), e forme più diverse (dalle chiese rupestri alle grandi abbazie medievali; dalle torri di difesa agli ampi e luminosi palazzi nobiliari). La presenza di tali testimonianze è equamente distribuito sull'intero territorio anche se il capoluogo conserva beni di rilevanza internazionale.

- Di particolare rilevanza archeologica sono i comuni di Arpaia, Circello con i resti della città di Bebio, Montesarchio e San Salvatore Telesino con i resti della città di Telesia.
- I comuni di Montesarchio, Casalduni, Fragneto Monforte, San Marco dei Cavoti, e Faicchio custodiscono imponenti castelli tra i meglio conservati della provincia;
- I comuni di Ponte e San Salvatore custodiscono rispettivamente l'Abbazia di Santa Anastasia del VIII-X secolo e del SS Salvatore del X secolo, anche questi monumenti sono in un buono stato di conservazione ma poco valorizzati e conosciuti oltre i confini comunali.

Più complessa si presenta la descrizione del patrimonio paesaggistico-ambientale in quanto non suscettibile alla mera enumerazione quantitativa. Al progetto di SCN aderisco comuni di tre diversi parchi naturali:

- Parco Regionale del Matese: Faicchio, Cusano Mutri e Pietraroja
- Parco Regionale del Taburno - Camposauro: Montesarchio, Sant'Agata dei Goti, Foglianise e Solopaca
- Parco Regionale del Partenio: Arpaia e Paolisi

La principale forma di fruizione del patrimonio è legata alle visite guidate organizzate dai volontari delle Pro Loco in occasione delle varie manifestazioni. Dalla rilevazioni effettuate dai volontari del Servizio Civile

I beni paesaggistici registrano una percentuale di fruizione totale pari al 53% (incidono in tale valore la presenza delle aree di riserva integrale dei Parchi e delle aree SIC e ZPS); per i beni culturali, mobili e immobili, la percentuale scende al 47%. È importante sottolineare, inoltre, che tale valore risente positivamente della presenza sul territorio di musei di interesse regionale

- il PaleoLab di Pietraroja,
- il Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Fragneto Monforte,
- il Museo Enogastronomico di Solopaca,
- il Museo Diocesano di San'Agata dei Goti,

- il Museo Civico di Montesarchio,
- l'Antiquarium di San Salvatore Telesino
- i musei di Benevento.

Manifestazioni, eventi e tradizione

Le Pro Loco sin dalla loro istituzione si impegnano per mantenere vivo e vitale il territorio dando vita ad eventi e manifestazioni incentrate sugli elementi di pregio e maggiormente identitari della storia locale, dalle tradizioni ai dialetti, dai dialetti alla gastronomia.

Le manifestazioni attivate sul territorio in oggetto sono state raggruppate per mettere in evidenza la distribuzione stagionale. Predominati sono le manifestazioni estive nella maggior parte del territorio con situazioni limite nei comuni di Casalduni e Foglianise che propongono manifestazioni solo ed esclusivamente nel periodo estivo. Un brusco calo delle manifestazioni si registra nel periodo autunnale ed invernale. In quasi tutti i comuni le manifestazioni autunnali sono legate alla promozione e/o degustazione di vino; mentre quelle invernali sono legate alla festività del Santo Natale. Le manifestazioni attivate sul territorio possono essere raggruppate nelle seguenti categorie: ambiente, arte, folklore, gastronomia e feste religiose. Di tali manifestazioni alcune, per costanza temporale, specificità e valore antropologico hanno un forte valore attrattivo:

- *Festa del Grano* di Foglianise (allestimento e sfilata di carri allegorici creati intrecciando steli di grano, manifestazione ripetuta da 50 anni);
- *Mostra bovina di razza Marchigiana e Natale a' la terra* di San Giorgio la Molara;
- *Torneo di Pallastrella* di Casalduni (una gara a squadre nel lancio di una palla di ferro di 3 kg, manifestazione ripetuta da 41 anni);
- *Sagra del Carciofo* di Pietrelcina (sagra, ripetuta da 30 anni);
- *Festa dell'Uva* di Solopaca (allestimento e sfilata di carri allegorici creati con chicchi d'uva, manifestazione ripetuta da 32 anni).

Nonostante il ricco e variegato patrimonio ambientale e paesaggistico solo sei comuni su trentasei propongono manifestazioni incentrate sulla valorizzazione e la riscoperta dei beni ambientali: Arpaia, Ceppaloni, Ponte, San Giorgio la Molara e Sant'Angelo a Cupolo.

Delle 275 manifestazioni censite dai volontari di Servizio Civile, il 96,3% hanno valenza comunale e solo sporadicamente coinvolgono i turisti presenti in loco. Molto basse le percentuali riferite alle manifestazioni di valenza provinciale, regionale e nazionale.

Non esistono nei comuni coinvolti nel progetto attività, azioni e progetti che perseguono obiettivi inerenti la riscoperta dei centri storici e lo sviluppo urbanistico dei comuni, sia perché la materia è molto particolare e complessa, sia perché mancano studi che abbiano evidenziato l'importanza storica, architettonica e culturale delle trasformazioni insediative, urbane e non nel Sannio durante il XIX e XX secolo, che si collegano sia alle identità socioculturali e alle tradizioni locali, che a momenti storici di

grande impatto, come le ricostruzioni post belliche e post sismiche.

Interlocutore privilegiato saranno sicuramente le scuole presenti sul territorio, in particolare le secondarie di primo grado e di secondo grado: grazie alla collaborazione dei docenti, si proporranno agli studenti indagini e studi che contribuiranno alla realizzazione del progetto. Tuttavia, tale coinvolgimento mira soprattutto a superare, a partire da un rinnovato interesse e alla rinascita del senso di appartenenza al proprio territorio nelle giovani e giovanissime generazioni, una situazione di disincanto e pessimismo latente che hanno, soprattutto negli ultimi anni e a causa delle difficili congiunture economiche, ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che anche con una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

Le Pro Loco scelgono come prioritario il superamento delle seguenti debolezze:

- non omogenea conoscenza del territorio e delle sue potenzialità del territorio in un'ottica di *network*;
- non omogenea copertura documentaria del patrimonio architettonico e dell'impianto urbanistico.

Affrontare tali punti di debolezza in termini di concreta fattibilità significa, per i comuni e i giovani volontari coinvolti lavorare per la per l'innescare di processi di crescita, civile e sociale, in grado di coinvolgere a cascata anche i settori economici del territorio, dall'artigianato ai servizi. Il presente progetto legge le debolezze come opportunità da cogliere grazie alla volontà e allo spirito di iniziativa dei volontari di servizio civile. La consapevolezza della brevità della durata di ciascun progetto costringe ad individuare pochi obiettivi specifici e ad implementare selezionate azioni, descritte nel successivo Box 7, sulle quale concentrare il potenziale immateriale a disposizione.

Una maggiore conoscenza delle potenzialità del territorio risulta l'elemento essenziale per qualsiasi forma di promozione consapevole e duratura dell'immagine di un territorio, delle attività che lo riguardano, delle sue risorse e delle sue caratteristiche. Acquisire coscienza della potenzialità del patrimonio culturale è la *conditio sine qua non* per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo pensato in un'ottica di valorizzazione e sviluppo integrato. Le Pro Loco, coinvolte nel presente progetto, attraverso l'impegno lodevole di volontari e soci hanno condotto una campagna di indagine, attraverso il sistema delle interviste dirette, con il lo scopo di delineare il grado di conoscenza delle potenzialità territoriali da parte della popolazione residente. I risultati dell'indagine, in linea con altri studi, sono riportati nella tavola seguente.

Destinatari

La lettura incrociata delle diversi componenti del territorio pone l'accento sulla necessità pianificare azioni specifiche e mirate. L'implementazioni di tali azioni è demandata ai volontari di servizio civile che sono i destinatari del presente progetto. I giovani volontari lavoreranno sulla valorizzazione culturale del territorio di riferimento, destinatario anch'esso dell'intervento progettuale. Territorio che verrà studiato e ripresentato attraverso approfondimenti ed azioni misurabili sui beni culturali e sulle tradizioni di cui il territorio rischia di perder memoria. In particolare il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni e studenti delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il

contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici

Per ciascun comune il destinatario è duplice:

- impianto urbanistico del XIX e XX secolo;
- Castelvenero il sentiero di San Barbato
- Dugenta le vie di Carlo II di Borbone
- Ponte l'Abbazia di Santa Anastasia
- Airola,
- Sant'Arcangelo a Trimonte, castello
- Casalduni
- Arpaia mura longobarde
- Montesarchio castello
- Casalduni, mulino ad acqua
- Civitella Licinio di Cusano M.
- Cusano Mutri l'architettura rurale
- Fragneto Monforte
- Faicchio le grotte destinate al culto michaelico dei Longobardi
- Foglianise le vie dell'esercito angioino.
- Circello Resti della città di Bebio
- Castelpagano Colonna della Gogna
- San'Angelo a Cupolo chiesa longobarda
- San Salvatore Telesino Telesia, Abbazia del SS Salvatore
- Ponte Abbazia di Santa Anastasia
- Sant'Agata dei Goti Mura

Beneficiari

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà rilevabile attraverso il riscontro positivo dei beneficiari, indiretti e indiretti, del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dalla popolazione, dagli Enti e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile. Tutta la comunità territoriale potrà beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per l'accresciuta conoscenza delle potenzialità del territorio, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno per i giovani e le agenzie formative pubbliche.

In modo particolare il presente progetto individua come **beneficiari diretti** delle azioni progettuali le scuole nella loro veste di rappresentanti dello Stato sul territorio. Inoltre le **Indicazioni Nazionali per il**

Curricolo delle Competenze motiva l'insegnamento della storia con le seguenti parole *“la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio.*

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia”

Per tanto le Istituzioni scolastiche, soprattutto quelle del Primo Ciclo, sono chiamate ad aggiornare le competenze dei docenti in merito alla storia locale e ad individuare nuove strategie didattiche e nuove attività laboratoriali. Le Istituzioni possono beneficiare delle azioni e dei risultati delle ricerche portate avanti dai volontari di Servizio Civile.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita” è stato adeguato con “ Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente”.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore “Patrimonio Artistico e Culturale”, in particolar modo la valorizzazione di storie e culture locali. La scelta si inserisce nell'azione pluriennale di studio, tutela e valorizzazione della storia e dei beni culturali materiali e immateriali che le Pro Loco portano avanti per amore verso la propria terra. Le azioni progettuali esplicitano il senso di appartenenza ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte. In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

OBIETTIVO GENERALE: **consolidare la coscienza della popolazione residente del valore del patrimonio locale e delle potenzialità di sviluppo dello stesso attraverso una conoscenza approfondita e critica di un periodo storico fondamentale per il Sannio, il XIX e XX secolo, attraverso lo studio dell'impianto urbanistico dei singoli comuni. Il periodo**

storico scelto ha visto la nascita di Benevento come provincia e come tale sono intervenute trasformazioni e cambiamenti che hanno disegnato e ancora oggi disegnano il profilo e la fisionomia del territorio.

Procedura privilegiata sarà quella della ricerca diretta, sul campo, delle testimonianze architettoniche e urbanistiche. Interviste ad anziani e studiosi, protagonisti delle trasformazioni indagate, e raccolta di materiale iconografico, foto pubbliche ma anche private, collettive e individuali, saranno gli strumenti di riferimento e la prassi di partenza. Non ci si prefigge di scrivere la storia ma di realizzare una ricostruzione delle trasformazioni insediative, che faccia parlare direttamente il paesaggio, le strade, i vicoli, le piazze.

Con l'impiego dei volontari in servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

In primo luogo con azioni informative esterne attraverso il sito URL, newsletter, comunicati stampa, incontri, ecc, con la collaborazione dei partner istituzionali elencati nel presente progetto, specie quelli della comunicazione.

Il progetto intende consolidare la conoscenza dei centri del Sannio in cui il fascino della storia recente e le sue trasformazioni cominciano a perdersi nelle pieghe di una globalizzazione che ingoia e annulla le identità locali. Le testimonianze saranno riscoperte, valorizzate e fatte conoscere anche all'esterno dei confini comunali. Il tutto al servizio delle nuove generazioni che, attraverso la conoscenza della storia, studiata attraverso la lettura del territorio e dei suoi cambiamenti, riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere la cultura e le tradizioni delle località coinvolte nel progetto e con esse l'intera Provincia. L'obiettivo potrà essere raggiunto con la cooperazione e con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, con il contributo dei partner individuati e in seguito all'apporto dei volontari in servizio civile.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- a) delimitazione delle porzioni dell'abitato di maggiore interesse urbanistico e/o in grado di testimoniare le trasformazioni subite dal comune tra XIX e XX secolo;
- b) inventario e catalogazione di palazzi, chiese, abitazioni, attività commerciali che all'interno delle "porzioni" del punto a svolgono un ruolo identitario;
- c) realizzazione di una rete di attività intorno ai beni individuati al precedente **punto b** in sinergia con il piano delle manifestazioni e delle attività già in essere presso ciascun comune con il coinvolgimento degli Enti, delle associazioni e delle organizzazioni operanti sul territorio di riferimento;
- d) realizzazione di una rete di attività intorno ai beni individuati al precedente **punto b** in sinergia con le istituzioni scolastiche del territorio in termini di aggiornamento degli

argomenti di studio, adeguamento delle prospettive storiche ... *facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale ...* [Indicazioni Nazionali per il Curricolo Verticale]

Vincoli

L'obiettivo progettuale raggiungibile nel corso dei 12 mesi non esaurisce l'azione e gli effetti non si concretizzano nella realizzazione del report finale ad opera dei volontari. Il progetto potrà dirsi concluso con successo se riuscirà a fornire conoscenze e competenze per azioni di sistema tra enti – pro loco – *partner* di progetto. E' chiaro che in dodici mesi di attività non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale, come non sarà possibile che in un anno tutti i residenti di un comune acquisiscano la piena coscienza delle potenzialità di sviluppo culturale del proprio territorio e meno ancora che si riesca a catalogare tutte le bellezze storiche, artistiche ed ambientali presenti. Ciò non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, vincoli dei quali bisogna tener conto.

Non si evidenziano vincoli per la realizzazione del progetto, avendo le Pro Loco Sannite, tramite l'UNPLI Provinciale di Benevento, protocolli d'intesa con molti dei comuni coinvolti dal progetto. Il coinvolgimento, ormai consolidato, di privati cittadini e appassionati di storia e cultura locale, consentirà un più che facile accesso al materiale documentario conservato.

Risultati attesi

- Primo e secondo trimestre: ricerche presso gli uffici tecnici comunali, biblioteche, catasto e archivi;
- Terzo e Quarto trimestre: realizzazione di una pubblicazione tematica e di "video" che documentino l'evoluzione dell'impianto urbanistico tra XIX e XX secolo attraverso il riconoscimento di elementi identitari del tessuto architettonico e urbanistico.
- Quarto trimestre: organizzazione di incontri con le scuole secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio; realizzazione di una giornata di studio di carattere provinciale.

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività con i luoghi, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le

iniziative che saranno realizzate dalle pro loco nella seconda parte dell'anno di progetto di servizio civile, daranno la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico.

Come accennato in premessa, la catalogazione dei "beni" presenti in un territorio è di primaria rilevanza per migliorare la tutela del patrimonio, sia al fine di preservarlo da ogni tipo di rischio di perdita o deterioramento, sia per una documentata conoscenza e fruibilità; conoscenza e fruibilità che, collegate ad una adeguata azione promozionale, concorrono alla crescita culturale e socio-economica del territorio stesso. A questo lavoro di catalogazione e di esatta visione dell'esistente si collega un lavoro di promozione attraverso la pubblicazione di apposite guide, depliant in forma cartacea, informatica e telematica.

Nel corso di precedenti progetti è stata già fatta un'attività del genere, con risultati più che soddisfacenti. I dati acquisiti sulla catalogazione, pubblicati sia attraverso l'elaborazione del progetto finale ma anche attraverso l'aggiornamento telematico dei siti internet, ci fanno capire il contributo indispensabile dei giovani volontari in servizio. Di seguito si riporta la tabella con cui si evidenziano gli indicatori di partenza e l'obiettivo che ci prefissiamo di raggiungere.

Il presente progetto individua come beneficiari i ragazzi in età scolare con particolare attenzione per la fascia d'età 9 – 14 anni ossia le ultime classi della scuola dell'infanzia e il primo ciclo della scuola secondaria. La scelta è motivata anche dal **Indicazioni Nazionali per il Curricolo delle Competenze** e dalle innovazioni inerenti le modalità didattiche e laboratoriali.

Importante indicatori saranno

- numero di incontri tematici nell'anno scolastico;
- numero di proposte laboratoriali presentate alle istituzioni scolastiche nell'anno scolastico;
- numero di uscite didattiche sul territorio locale organizzate dalle istituzioni scolastiche nell'anno scolastico in collaborazione con la Pro Loco.

L'incremento degli indicatori sono pari al 1,5 % ca che si traduce in un aumento di 12/17 unità. La presenza di numerosi vincoli, le difficoltà di accedere al materiale documentario e le

difficoltà di comunicazione con gli Enti della PA determinano un miglioramento sensibile anche se non marcatamente significativo. I volontari del SCN saranno testimoni dell'inizio del cambiamento nei comuni aderenti al progetto. I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private.

Ad oggi i dati pervenuti sono inconsistenti e a macchia di leopardo pertanto i valori risultano essere prossimi allo zero o al *no data*. Paradossalmente l'impossibilità di quantificare i tre indicatori selezionati conferma la loro importanza per lo sviluppo del progetto, delle sue azioni e più in generale per lo sviluppo socio-culturale del territorio di riferimento. L'incremento previsto è pari al 1,5 e/o 2%.

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie;
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede;
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale;
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il progetto TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL SANNIO NEL XX SECOLO combina l'intervento di ricerca storica e valorizzazione del patrimonio storico-culturale con la volontà di trasformare le potenzialità inespresse del territorio in occasioni concrete di crescita.

L'azione di ricerca storica sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile.

Le azioni progettuali mirano a soddisfare esigenze già evidenziate:

- consolidare la conoscenza e la presa di coscienza dei residenti, giovani in particolare, sulle risorse presenti sul proprio territorio, sul loro valore storico e culturale e, conseguentemente,

sulle potenzialità economiche che queste rappresentano;

- perfezionare e completare la ricerca e la catalogazione del patrimonio storico-culturale presenti sul territorio (partendo da quelle già avviate in precedenti iniziative, anche di progetti di Servizio Civile) attraverso una collaborazione attiva con le istituzioni e le associazioni al fine di ricostruire il tessuto culturale e l'identità dei territori.

Il progetto si basa sull'attuazione di tre direttrici operative :

- l'erogazione di offerte informative e formative sulla storia locale e sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio;
- lavoro di catalogazione e schedatura dei beni materiali e immateriali;
- attività di promozione culturale.

Ciascuna direttrice progettuale prevede attività di potenziamento dell'azione di sensibilizzazione di aumento dell'impegno culturale e socio-economico sul territorio e nei comuni di riferimento da parte di Enti, popolazione residente e giovani in età scolare.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati. Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole, pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani le bellezze del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore artistico, storico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la cultura della conoscenza del proprio territorio.

Il seguente piano di attività si muoverà nel rispetto del recupero di conoscenze, attraverso il coinvolgimento di esperti di storia locale e di beni culturali, sia interni che esterni alle Pro Loco, muovendosi sulle seguenti tre direttrici:

- Realizzazione di laboratori didattico/educativi dedicati alla storia, alle tradizioni e all'ambiente, rivolti agli studenti e ai cittadini all'interno di manifestazioni ed eventi;
- Realizzazione di un convegno e/o incontro tematico.
- Ampliamento dei siti internet delle Pro Loco e del Comitato provinciale UNPLI Benevento

con le ricerche svolte.

Azioni e attività

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Il diagramma di *Gantt* di seguito riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati , il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

8.2. *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità siano già di per sè sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto:

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale.**

Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc), e sono:

- Presidente e storici del consorzio di promozione turistico-culturale il Cigno. Direttore dell'Archivio di Stato di Benevento, esperto di storia risorgimentale, docenti ed ex-docenti di materie letterarie nei Licei, studiosi di storia risorgimentale.

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all'UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce “ il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti saranno di 2 unità: dott. **Eugenio Viti** e sig.ra **Lucia Cavallaro**, il dott. **Viti**, inoltre, è membro delegato in rappresentanza **dell'Assessorato nel Comitato regionale UNPLI Campania**

Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto. Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l'espletamento delle attività progettuali:

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Il Progetto TRASFORMAZIONE URBANISTICA DEL SANNIO NEL XX SECOLO si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7.

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire

alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**".

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato

Presentazione Ente	Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "conto corrente"), il Presidente della Pro Loco (o un suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. <ul style="list-style-type: none">- Conoscenza reciproca,- Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci- Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
Fase propedeutica e prima formazione	Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizione di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del

	<p>Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali.
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni...) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole...), Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto.</p> <p>I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici.</p> <p>I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,: - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc)

	<ul style="list-style-type: none"> - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi. .
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari. - La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. - La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. - nella drammatica contingenza del sisma. - Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone - Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di: - Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; - Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali. |
|--|---|

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

Monitoraggio

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile UNPLI.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

33

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

33

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso, ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi del RLEA		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMITATO PROVINCIALE UNPLI DI BENEVENTO	APOLLOSA	VIA CANCELLONICA 114	14093	3	FORMATO BRUNO	21/02/1958	FRMBRN58B21A330A	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
2											
3	PRO LOCO APICE	APICE	VIA DEI MARTIRI 7	115030	2	MANSERRA ERMINIA	16/07/1951	MNSRNM51L56034R	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
4	APOLLOSA	APOLLOSA	PIAZZA SAPONARO	14117	2	LOMBARDI GIOVANNA	06/09/1978	LMBGNN78P46A783E	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
5											
6	PRO LOCO GENEROSO PAPA	ARPAISE	VIA P.E. CAPONE	98167	2	PIGNATIELLO ANTONIO	02/03/1957	PGNNTN57C02A432M	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
7	PRO LOCO BASELICE	BASELICE	P.ZZA UMBERTO I	115081	1	PAOLOZZA LILIANA	11/10/1973	PLZLLN73R51A696H	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
8	PRO LOCO CASALDUNI	CASALDUNI	VIA ROMA 16	23673	2	D'ALOIA GINO GIUSEPPE	05/09/1971	DLAGSS71P05Z700F	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
9	PRO LOCO CASTELVENERE	CASTELVENERE	CENTRO XEWKJA VIA SCAVI	24094	1	CUCCARO VINCENZO	21/08/1985	CCCVCN85M21B963A	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
10											
11											
12	PRO LOCO CIRCELLO	CIRCELLO	C.DA PINCERE	434	2	TATAVITTO ALFONSO	19/02/1953	TTVLNS53B19C719P	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
13											
14	PRO LOCO CUSANESE	CUSANO MUTRI	VIA MUNICIPIO	98156	2	DI GENNARO MARIA ANTONIA	24/07/1950	DGNMNT50L64D230Y	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
15	PRO LOCO DUGENTA	DUGENTA	VIA NAZIONALE 108	39835	2	ITALIA PALERMO	23/04/1985	PLRTLI85D63I197B	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
16											
17											
18	PRO LOCO	LOCO	C.SO UMBERTO I,	435	1	MARINO	10/01/1988	MRNPQL88A10A783T	LOMBARDI	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G

	FRAGNETANA	FRAGNETO MONFORTE	37			PASQUALINO			ANTONIO		
19											
20											
21	PRO LOCO MORCONE	MORCONE	VIA S. MARIA DEL GIGLIO 2	436	1	PARCESEPE GIUSEPPINA	14/01/1947	PRCGPP47A54F839Y	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
22	PRO LOCO PADULESE	PADULI	VIALE LIBERTA'	112785	1	CHECOLA JESSICA	13/03/1990	CHCJSC90C53A783G	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
23	PRO LOCO PAGO VEIANO	PAGO VEIANO	C.DA PIANE 4	39856	1	GAGLIARDE DONATO	07/11/1959	GGLDNT59S07A783U	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
24	PRO LOCO PAOLISI	PAOLISI	VIA CUPA S. ANDREA 6	7880	1	BOVE ANGELO	30/09/1981	BVONGL81P30A783A	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
25											
26											
27	PRO LOCO PONTE	PONTE	VIA VENDITTI	39862	1	SIMEONE DANIELE	18/09/1949	SMNDNL49P18L219B	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
28											
29	PRO LOCO S. GIORGIO LA MOLARA	S. GIORGIO LA MOLARA	LARGO PURGATORIO	437	1	CAROSCIO ANNA	01/08/1959	CRSNNA59M41H898J	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
30	PRO LOCO S. MARCO DEI CAVOTI	S. MARCO DEI CAVOTI	LARGO ARIELLA, 14	38873	1	BOSCO ROBERTA	01/05/1993	BSCRRT93E41A783G	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
31	PRO LOCO S. AGATA DE' GOTI	SANT'AGATA DEI GOTI	LARGO TORRICELLA	180	1	LUBRANO CLAUDIO	06/04/1953	LBRCCLD53D06I197Q	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
32											
33	PRO LOCO SAN MARCO AI MONTI	SANT'ANGELO A CUPOLO	P.ZZA SAN MARCO 4	438	1	BRUNO VINCENZO	09/02/1943	BRNVCN43B09I277Q	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
34	PRO LOCO SAN SALVATORE TELESINO	SAN SALVATORE TELESINO	VIA PLEBISCITO 5	549	1	ROMANO LUISA	24/04/1985	RMNLSU85D64L086I	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
35	PRO LOCO SOLOPACA	SOLOPACA	C.SO UMBERTO I, 7	439	1	D'AMICO LUCIO	22/06/1954	DMCLCU54H22I809T	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
36	PRO LOCO TELESIA	TELESE TERME	LARGO GIOLITTI, 1	39881	1	CAZZULO PAOLO	16/11/1974	CZZPLA74S16A783X	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G
37	COMUNE DI MELIZZANO	MELIZZANO	VIA TRAVERSA DEL SANNIO	38789	2	RUGGIERO ARDUINA	23/11/1969	RGGRNR59S63F113N	LOMBARDI ANTONIO	14/08/1946	LMBNTN46M14A330G

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **otto ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono Ottopagine, Mecogliano news, HUBcom, Prolocando)

Saranno previsti, inoltre, attività informative generali e anche due iniziative:

1) Premio Nazionale **“PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà

di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'**UNPLI**, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega) e che è stato riproposto al MIUR

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, L'UNPLI veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **sei ore**.

Le restanti **dieci ore** sono state programmate per conferenze stampa e allestimento stand per informare e distribuire materiali informativi, tre ore per incontri e dibattiti. Le restanti ore saranno utilizzate per le interviste e newsletter e informazioni on line ai partner.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le singole sedi in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come face book o similari

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da Decreto del 11 Giugno 2009 prot. 21096/II/1 del Capo Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

DIPLOMA DI MATURITÀ

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI: **UNPLI Comitato Provinciale di Benevento, Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaia, Casalduni, Castelvenere, Ceppaloni, Circello, Cusano Mutri, Dugenta, Casali di Faicchio di Faicchio, Foglianise, Fragneto Monforte, Montesarchio, Montefalcone Valfortote, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Paolisi, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, Sant'Agata de' Goti, Sant'Arcangelo Trimonte, San Marco ai Monti di Sant'Angelo a Cupolo, San Salvatore Telesino, Solopaca, Teleso Terme e Melizzano** prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi

programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (coopromotori e/o partner):*

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ciascuna sede di servizio e il comune di Melizzano dispongono di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, computer, posta elettronica, etc
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di *partner* del progetto.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
- programmi specifici (fotoshop, etc)
- automezzo,

A livello di Comitato provinciale di BENEVENTO e Comitato regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari

- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono).
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi.
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'UNPLI, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di *counselling* a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà la sede capofila. UNPLI BENEVENTO

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente comunicate e registrate

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi dei formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento .

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali" , nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile

volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore percentuale		ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una “piattaforma e-learning” che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,) . Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre , garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 28,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio

- :
- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell’anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l’obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l’importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della

Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;

il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture.

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi dell'UNPLI: UNPLI Comitato Provinciale di Benevento, Airola, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaise, Casalduni, Castelvenere, Ceppaloni, Circello, Cusano Mutri, Dugenta, Casali di Faicchio di Faicchio, Foglianise, Fragneto Monforte, Montesarchio, Montefalcone Valfortote, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Paolisi, Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, Sant'Agata de' Goti, Sant'Arcangelo Trimonte, San Marco ai Monti di Sant'Angelo a Cupolo, San Salvatore Telesino, Solopaca, Teleso Terme e Melizzano

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell'Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L'Olp, per la sua esperienza "formativa" sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Saper fare" e, soprattutto , del "Saper essere".

L'Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l'approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all'impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto).

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riportare i dati dell'O.L.P. , primo formatore dei volontari, e di almeno un altro formatore aggiuntivo (*laureato ed esperto, preferibilmente, nel settore cultura*). Il curriculum di quest'ultimo va concordato con il progettista.

01)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all'area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco di seguito riportati:

1)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali e/o di area del progetto con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“I Beni Culturali del Principato Citeriore”** .

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- lavori di gruppo , Brainstorming;
- esercitazioni , problem-solving;
- utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- formazione pratica in “affiancamento”;
- visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del

Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;

è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la

dinamica del mondo del lavoro

40) *Contenuti della formazione:*

	Totale ore n.	50
<u>FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE</u>		
	Totale ore n.	25

41) *Durata:*

75 ORE

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 12 Ottobre 2015

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella